Anno I N.
Un numero lire 3
26 luglio 1945

Giornale della Federazione Provinciale Comunista di Udine

Redazione e amministrazione: Casa del Popolo Udine Telefono, 50

# Una questione seria

Il popolo della Provincia di Udine ha lottato duramente contro l'invasore tedesco e per la fine del fascismo. Ha mostrato in modo migliore con i fatti, quali sono i suoi sentimenti e quale sia la sua volontà.

Il Popolo Friulano, composto di lavoratori non è amante delle parole nè della retorica. Non sbandiera i suoi sentimenti patriottici. Tutti i lavori fra i quali operai, contadini ed intellettuali sono profondamente italiani: sentono fortemente il legame che li avvince alle altre province italiane.

Italiani indiscussi e, si meraviglierebbero fortemente se qualcuno dicesse loro che vi si dubita di questa loro qualità o peggio che manovra nell'ombra per staccare in qualche modo la provincia di Udine dal resto d'Italia.

Sembrerebbe naturale, sembrerebbe pacifico che il destino delle altre province d'Italia legga esempio il nostro destino. Che dalle truppe tedesche con il resto del Paese ne viene liberata dall'azione concomitante dei nostri patrioti e delle truppe Alleate.

Gli Eserciti Inglese e Americano che avevano così duramente e a lungo sostenuto combattuto in Italia, corroborano così la loro lunga lotta combattendo la libertà. Fin qui le nostre sorti sono sempre state comuni alle altre provincie del Nord Italia. Ne vale a sostenere certe artificiali creazioni politiche durante la dominazione tedesca poichè, create apposta per servire ai fini politici del nazismo esse non erano rispondenti ai bisogni ed ai sentimenti del nostro popolo.

Ebbene vi sono oggi degli elementi reazionari dei gruppi molto ristretti eredi dello spirito fascista se pure in veste mutata che vorrebbero nascondere sotto di essi, come indice di un turbamento politico che esiste solo nelle loro fantasie.

Lo scopo di tutto ciò è di ritardare il momento della riconsegna della Provincia alla amministrazione italiana. Sembra impossibile che esistano italiani che hanno interesse a ritardare questo passaggio, eppure così è. Si tratta di cricche ristrettissime che però sanno manovrare bene dalla loro posizione. Si tenta di falsare gli scopi di guerra delle Nazioni Unite; si tenta di far credere che esse non abbiano certo intenzione di difesa della Libertà e della Democrazia ma per chiusa quali machiavellici scopi.

Noi non vogliamo oggi mettere i nomi sugli «i» ma lo faremo se sarà necessario. Noi vogliamo oggi far presente alle nostre popolazioni l'esistenza di queste manovre e metterle in guardia.

Abbiamo molto meditato prima di denunciare questi fatti. Ma poichè noi comunisti ma come italiani come comunisti sentiamo esser necessario che questa sia esattamente informata e sia messo vigile sulle sorti della nostra Provincia.

## AI NOSTRI LETTORI

«Lotta e Lavoro», che sostituisce l'edizione friulana de «L'Unità» sorta in periodo cospirativo e mantenuta in vita regolarmente malgrado il più sfrenato terrore e spesso stampato sotto il naso degli assassini nazisti-sciti, è il nuovo giornale della Federazione Provinciale Comunista di Udine.

Esso non è, quindi, che la continuazione fedele, leale, ardita della nostra stampa clandestina: del «Lavoro Friulano» della «Lotta» e del «Lavoro» stampati fra i fogli della macchina che portavano la voce del Partito ai Combattenti della Libertà, a tutto il popolo schierato sul fronte liberatore.

«Lotta e Lavoro» vuole perciò essere — come sarà — il vero portavoce del Partito, la voce della classe lavoratrice che guiderà ed assisterà in ogni momento e della quale agiterà tutti i problemi grandi e piccoli, consequentemente risolvendoli nella più stretta unità d'azione, e che difenderà con tutte le sue energie.

La lotta non è, oggi, meno ardua che nel periodo cospirativo; è anzi più difficile e odiosa poichè si tratta di far rispettare i metodi subdoli e manovre oscure agitate da parte dei cricchi che portavano la voce del Partito ai Combattenti della Libertà, a tutto il popolo schierato sul fronte liberatore.

«Lotta e Lavoro» vuole perciò essere — come sarà — il vero portavoce del Partito, la voce della classe lavoratrice che guiderà ed assisterà in ogni momento e della quale agiterà tutti i problemi grandi e piccoli, consequentemente risolvendoli nella più stretta unità d'azione, e che difenderà con tutte le sue energie.

La lotta non è, oggi, meno ardua che nel periodo cospirativo; è anzi più difficile e odiosa poichè si tratta di far rispettare i metodi subdoli e manovre oscure agitate da parte dei cricchi che portavano la voce del Partito ai Combattenti della Libertà, a tutto il popolo schierato sul fronte liberatore.

E questa lotta il nostro popolo l'affronterà con la franchezza e la risoluzione delle ore difficili convinto — dalla logica della storia e dalla grande forza al servizio della vera democrazia e della vera libertà — che la vittoria sarà raggiunta e che ne le manovre, le intimidazioni possono deprimere la fede, lo spirito e la volontà degli operai, dei contadini, degli impiegati, dei tecnici, degli artigiani, degli intellettuali, delle donne e dei giovani.

Il nuovo foglio lotterà per le masse e con le masse per il pane e per la vera libertà. Lotterà per l'purazione e la epurazione, e per la nazionalizzazione di ogni loro rivendicazione. Lotterà senza incertezze e senza tregua alla testa delle masse lavoratrici — uniche sorgenti di ricchezza — per un mondo nuovo, per un mondo migliore fatto di benessere e di giustizia sociale, per un mondo nuovo fatto di pace e di libertà, per un mondo nuovo fatto senza malefiche forze reazionarie monopolistiche dei privilegi e dei comando, ma basato le nuove, coscienti forze progressive del lavoro libere ed autogovernate.

Questo periodo della storia è stato rapidissimo in questi anni di guerra ed è certo destinato ad essere altrettanto rapido nel prossimo periodo di assestamento. La reazione, ripetiamo, in tentera, di frenarlo, ma sarà vano. Nessuno, poichè tali freni vivono nel secolo della più grande trasformazione storica della società umana.

Questo foglio vuole anche costituire il necessario legame tra la Federazione e le Sezioni, il legame tra dirigenti e masse; vuole essere l'arma tra le mani di ogni compagno che pugnace ed attivissima della democrazia progressiva. E ad esso ognuno — per renderlo migliore — vi può portare il contributo critico e costruttivo del proprio pensiero, della propria esperienza, del proprio lavoro e della possibilità di rinnovamento democratico dell'Italia.

Ma vi è ancora qualche cosa di molto più importante... Le rovine del nostro Paese sono enormi, l'opera di ricostruzione da intraprendere è gigantesca. In questa situazione, per adempiere questi compiti non bastano le forze di un solo Partito, per quanto possa essere forte, e nemmeno quelle di un'unica classe sociale. Per adempiere a questi compiti è indispensabile l'unione di tutti i partiti democratici, di tutte le classi sociali che costituiscono il popolo italiano, ed è proprio di questo, di questa unione che dovrà essere un'unione compattissima, positiva, come è appunto quella espressa dal C.L.N.

Questi organismi nati per la lotta di liberazione sono i unici qualificati per condurre il popolo italiano, in una sostanziale unità, all'opera di ricostruzione.

Perciò noi comunisti riavvisiamo nei C.L.N. non una semplice collaborazione di partiti, ma un'organismo unitario, che ha una funzione storica, e che è l'espressione del bisogno unitario del popolo italiano in questa situazione. Ma per l'assolvimento di questi compiti bisogna che i C.L.N. siano non solo esistenti ed attivi, ma anche numerosi e sempre più legati alle masse e ai popoli del popolo italiano.

I C.L.N. di base, quelli periferici, sono quelli che più d'ogni altro potranno rispondere a questo bisogno, adempiere a questo compito... Essi rappresentano l'indispensabile collegamento fra i C.L.N. provinciali e le masse, e appunto per questo conferiranno ai primi tutto il loro significato democratico e permetter loro di essere quegli organi di cui il popolo italiano ha necessità.

Con questo spirito e con queste condizioni salutiamo tutti i comitati comunisti ed Udine da ogni angolo della Provincia, salutiamo i compagni di tutti i partiti nella lotta di liberazione, che, al nostro fianco nei giorni del pericolo, abbiamo imparato a stimare e dei quali ci lusinghiamo di godere in ultima analisi, quando che dei loro lavori i C.L.N. escano sempre più forti ed esperti per guidare il nostro popolo sulla via della rinascita.

Emilio

# Necessità dei C.L.N.

Si riunisce il 29 corr. a Udine il primo congresso provinciale dei C.L.N. Il fatto stesso che i componenti di questi organismi così originali e così caratteristici della nascente democrazia italiana, si riunissero a congresso.

Due temi fondamentali domineranno la discussione: quali sono le funzioni dei C.L.N. nella vita politica e come si inquadrano queste funzioni con gli altri organi di potere esistenti.

Ad entrambe una domanda: esiste ancora, a liberazione avvenuta, una ragione d'essere dei C.L.N.?

Per noi comunisti che di questi organi ne sostenemmo di essere stati iniziatori ed i più ferventi propugnatori, la risposta non è dubbia.

Non solo i C.L.N. esistono ancora, ma molteplici ragioni di esistenza, ma noi affermiamo che sono organismi indispensabili alla vita della nazione.

Senza i C.L.N. rimarrebbe la stessa vita democratica poichè essi ci guardiamo attentamente dal considerarli un pericolo per il periodo transitorio. Sono il solo istituto democratico esistente, l'unico elemento di unione che esista nella vita pubblica italiana.

Il vecchio apparato statale, creditato dal fascismo, è praticamente distrutto ed i pochi che ancora esistono vivono di una vita stentata ed artificiale. E' ogni giorno più evidente che non basta mutare gli uomini di direzione per mutare gli organismi logori, creati con altri scopi e rispondenti ad altre intenzioni politiche.

Ma, fino alla costituzione della Costituente è evidente che ben poco di nuovo si potrà fare nell'ordinamento statale italiano.

I C.L.N. sono dunque l'unico organismo che, in questa fase di transizione, rappresentino il bisogno, la volontà e la possibilità di rinnovamento democratico dell'Italia.

Ma vi è ancora qualche cosa di molto più importante... Le rovine del nostro Paese sono enormi, l'opera di ricostruzione da intraprendere è gigantesca. In questa situazione, per adempiere questi compiti non bastano le forze di un solo Partito, per quanto possa essere forte, e nemmeno quelle di un'unica classe sociale. Per adempiere a questi compiti è indispensabile l'unione di tutti i partiti democratici, di tutte le classi sociali che costituiscono il popolo italiano, ed è proprio di questo, di questa unione che dovrà essere un'unione compattissima, positiva, come è appunto quella espressa dal C.L.N.

Questi organismi nati per la lotta di liberazione sono i unici qualificati per condurre il popolo italiano, in una sostanziale unità, all'opera di ricostruzione.

Perciò noi comunisti riavvisiamo nei C.L.N. non una semplice collaborazione di partiti, ma un'organismo unitario, che ha una funzione storica, e che è l'espressione del bisogno unitario del popolo italiano in questa situazione. Ma per l'assolvimento di questi compiti bisogna che i C.L.N. siano non solo esistenti ed attivi, ma anche numerosi e sempre più legati alle masse e ai popoli del popolo italiano.

I C.L.N. di base, quelli periferici, sono quelli che più d'ogni altro potranno rispondere a questo bisogno, adempiere a questo compito... Essi rappresentano l'indispensabile collegamento fra i C.L.N. provinciali e le masse, e appunto per

# Migliorare le condizioni del popolo

*Durante la tappa che dalla liberazione del Paese dall'oppressione nazi-fascista va alla Costituente non si possono affrontare i grandi problemi della ricostruzione politica che prima richiedono la consultazione del Paese ed un indirizzo conseguente alla volontà del popolo. Tuttavia vi sono problemi inderogabili che urge affrontare rapidamente e che alla soluzione dei quali è strettamente legato il successo della nostra politica, lo sviluppo ed il prestigio del nostro Partito.*

*Primo fra tutti, il più grave è il problema alimentare, che si presenta sotto diversi, svariati aspetti. E' problema di trovare i generi destinati all'alimentazione popolare, di stabilire i prezzi, di garantire una giusta distribuzione di impedire speculazioni che rendono gravi la situazione delle masse popolari.*

*La situazione alimentare della Provincia è seria; la produzione del grano è stata quest'anno inferiore alla media e dobbiamo chiedere aiuto agli Alleati per far fronte agli inesprimibili bisogni della popolazione. I conferimenti ai «Granai del Popolo» sono inferiori alle nostre aspettative. Occorre quindi trovare i mezzi per persuadere gli agricoltori a portare il loro grano, assicurando loro che non si lascerà nulla di intentato per procurarlo loro in cambio o a prezzo equo, gli oggetti necessari alla loro economia.*

*I Comitati Comunali dell'Agricoltura, i C.L.N periferici, le Giunte Popolari hanno il preciso dovere di convincere gli agricoltori a portare il loro grano ai «Granai del Popolo», dimostrando così gli stretti legami che uniscono i lavoratori della campagna a quelli della città.*

*Ove l'azione persuasiva non riuscisse opportuno che le organizzazioni del Partito e quelle di massa denuncino tutti coloro che nascondono il grano; e che contro costoro si operi senza con indulgenza.*

*Bisogna controllare severamente il razionamento del pane ed impedire che si facciano speculazioni e commercio di carte annonarie.*

*Il Partito deve ritenersi mobilitato nella campagna per il pane per il popolo. Si mobilitino e si spalleggino sempre ed ovunque i Comitati Comunali, i nostri compagni facciano da fiduciari nei singoli rioni, si informi il popolo della quantità di grano versate dagli agricoltori si denuncino al pubblico biasimo quegli agricoltori che non fanno il loro dovere. Si richiamino i compagni Sindaci e Vice-Sindaci ad una rigorosa distribuzione delle carte annonarie.*

*Pure le carni ed il latte devono essere razionati, mentre per tanti altri generi si lasci ai Comitati Comunali di vendita. Il compito di combattere la speculazione sul mercato.*

*Democratizzare e controllare gli organi di distribuzione è il compito immediato delle Camere del Lavoro e delle altre organizzazioni di massa.*

*Altro grave compito che, alla soluzione, il Partito deve portare un grande contributo è quello della fissazione dei prezzi e della lotta contro il mercato nero e contro il mercato libero.*

*In questo campo le Cooperative non mancheranno di andare incontro ai più pressanti bisogni del popolo e di svolgere la loro funzione calmieratrice.*

*Perchè gli ammassi e la politica dei prezzi abbia successo, occorre assicurare un minimo di approvvigionabile di tessera, controllare la merce dalla produzione al consumo i consigli di gestione nelle fabbriche devono controllare e la produzione attraverso le Cooperative o gli Enti Comunali devono giungere al consumo senza maggiorazioni successive di prezzi e imboscamento di merci*

*Così si avranno le merci da vendersi ai contadini; si assicurerà una giusta distribuzione delle merci stesse e si taglieranno le unghie ai signori della borsa nera e del mercato libero. Si costituiscano al più presto le squadre di vigilanza con il compito di ricercare le merci nascoste di controllare i prezzi sul mercato. E inutile ripeterlo, i nostri compagni saranno fra i più attivi anche in questa lotta.*

*Ma non basta trovare i prodotti, regolarne la distribuzione e contenerne il prezzo bisogna altresì mettere i lavoratori in condizione di procurarsi i mezzi per vivere.*

*Dei recenti miglioramenti salariali beneficiano larghi strati di operai e impiegati, ma lasciano immutata la situazione triste di decine e decine di migliaia di operai disoccupati nella nostra provincia.*

*Occorre provvedere subito ad essi, bisogna che i Comuni inizino subito lavori pubblici per dar lavoro e pane ai disoccupati. Nessun preoccupazione per la situazione fallimentare dei Comuni i debiti contratti dal fascismo dovranno prima o poi venir pagati da coloro che con il loro malgoverno si sono resi responsabili della rovina del Paese.*

*I Comuni si procurino del denaro con prestiti, o chiamino coloro che con la guerra ed il fascismo hanno accumulato vistose ricchezze e chiedino il denaro per iniziare lavori pubblici per dar lavoro e pane ai disoccupati. Nessuna preoccupazione per la situazione fallimentare dei Comuni i debiti contratti dal fascismo dovranno prima o poi venir pagati da coloro che con il loro malgoverno si sono resi responsabili della rovina del Paese.*

*I Comuni si procurino del denaro con prestiti, o chiamino coloro che con la guerra ed il fascismo hanno accumulato vistose ricchezze e chiedino il denaro per iniziare lavori pubblici per dar lavoro e pane ai disoccupati. Nessuna preoccupazione per la situazione fallimentare dei Comuni i debiti contratti dal fascismo dovranno prima o poi venir pagati da coloro che con il loro malgoverno si sono resi responsabili della rovina del Paese.*

le Cooperative i lavori di ricostruzione sviluppando questa branca di attività che nella nostra Provincia avrà un ruolo importante nella ricostruzione.

Altro importante problema è quello degli alloggi. La penuria di alloggi è grande, bisogna quindi che i Comuni, insieme con le Cooperative provvedano prima dell'inverno al restauro delle case riparabili, che si addivenga al razionamento delle case di più persone.

Vi sono dei palazzi abitati da qualche vecchia zitella o da qualche scapolo; dieci, venti stanze a disposizione di poche persone; altri casi in famiglie numerose di lavoratori abitano in una sola stanza. Questo stato di cose deve finire chi lavora ha il diritto di disporsi e di avere una casa per ripararsi.

Le masse operaie, impiegatizie e contadine attraverso le recenti, disciplinate manifestazioni hanno dimostrato la volontà la capacità di difendere i propri diritti. Esse sono pronte a dare tutto per la ricostruzione del Paese, ma esigono che i loro diritti siano rispettati e che siano colpiti inesorabilmente tutti gli sfruttatori, gli speculatori che sulle rovine di un popolo esausto hanno accumulato le loro ricchezze.

Queste masse popolari vogliono, esse stesse, controllare la vita economica e politica della Nazione per impedire ogni tentativo di ritorno a sistemi più o meno mascherati di fascismo.

Tutti e tutti gli Italiani onesti e democratici i comunisti porteranno il loro contributo affinchè gli sforzi tendenti a migliorare le condizioni del popolo siano coronati da successo e che alle masse popolari sia assicurato il pane, il lavoro e la libertà.

## Il Congresso del F. d. G.

Nella casa del Popolo si è svolto ieri il Congresso Provinciale del Fronte della Gioventù.

Oltre un centinaio di rappresentanti le varie Sezioni della provincia erano presenti. Le discussioni, durate l'intera giornata, sono riuscite misurate, serie, efficaci.

Per il Comitato Provinciale ha porto il saluto Castiglione, illustrando gli scopi ed i fini dell'organizzazione.

Spartaco ha iniziato per il primo la discussione sul comma posti all'ordine del giorno. Anche stesso Spartaco, dopo l'intervento di numerosi rappresentanti che hanno portato il loro saluto e critiche e consigli costruttivo, ha riassunto la discussione.

Per il Partito Comunista ha parlato Marco, insistendo sulla necessità dell'unione di tutti i giovani Italiani per accelerare la ricostruzione della Patria.

Carlino ha parlato delle iniziative sul campo sportivo e dello spettacolo nonchè sulla moralizzazione del ballo.

# CONTADINI NON LASCIATEVI INGANNARE

La società agraria, ossia i grossi proprietari terrieri, al fine di impedire ulteriormente ingiustizie ed mezzadri e gli affittuali e di disperdere la volontà di rinascita dei piccoli proprietari coltivatori diretti, hanno istituito un Ente il quale dichiarando di riproporsi la tutela di queste categorie di lavoratori ha in realtà lo scopo sindacale, assistenziale, cooperativistica, ecc. vuole invece, con questo specchietto per le allodole, legare a sè il maggior numero possibile di contadini, contrapponendoli alla sinistra della Camera del Lavoro.

Durante l'aggressione fascista il governo aveva istituito l'Unione fascista agricoltori nella quale erano obbligatoriamente rappresentati, assieme ai grossi proprietari e latifondisti, i piccoli proprietari e fittavoli coltivatori diretti, proprietari raggiunto, di impedire l'unione dei lavoratori della terra. Difatti il contadino iscritto a questo Ente recarsi dal Sindacato, al quale era obbligatoriamente iscritto, per una vertenza contro il suo padrone, trovava che il suo padrone a quella stessa vertenza. Questo perchè il colono, il fittavolo, il fittavolo misto, il piccolo proprietario avevano diritto di sedere accanto ai grossi proprietari e latifondisti; ed è più che naturale che questi ultimi fossero i padroni anche del Sindacato.

In conseguenza è più che pacifico che solo le grosse aziende fossero favorite in modo slacciato nelle forniture di concimi anticrittogamici, macchine ecc., mercè di cui v'era penuria, causa la guerra. Altra legittima conseguenza di questo è che mentre un piccolo contadino consegnava tutto all'ammasso (e se al massimo gli permetteva di cedere qualcosa ad altrui era sempre denunciato), il grosso proprietario, molto spesso dirigente degli Enti agricoli, faceva i suoi comodi incontrollato.

Lo prova di fatto che mentre tanti contadini sono andati in prigione per reati annonari, nessun grosso proprietario è toccata questa sorte e non certo perchè erano i più onesti.

Altro caso tipico del Sindacato fascista, è il patto colonico che ancora sussiste. Questo patto, mentre stabilisce che l'affitto deve essere proporzionato alla produzione media del fondo, lascia ampia facoltà di contrattare l'affitto stesso, cosicchè in pratica l'affittuale era costretto ad accettare la percentuale che gli imponeva il padrone

Contro questo i contadini lo conoscono ed ora stiano in guardia, perchè l'associazione produttori è analoga alla ex Unione Agricoltori.

### La Federterra in seno alla Camera del Lavoro

La Federazione lavoratori dell'agricoltura (Federterra) formata dalla lega dei mezzadri, dei fittavoli, dei piccoli proprietari coltivatori e dal Sindacato braccianti e salariati agricoli, ha lo scopo di unire in un unico blocco tutti i lavoratori per consegnare nelle mani delle loro rivendicazioni e difendere i diritti dei lavoratori agricoli. In essa si potranno risolvere tutti i problemi della campagna, dalle rivendicazioni salariali e contrattuali delle colonie e delle leghe, ai problemi generali di organizzazione per una diminuzione dei costi di produzione ed un sempre migliore sfruttamento della terra, col largo impiego di macchine ed attrezzature, di locali, gestiti in forma cooperativa, che permetterebbero l'uso alle più piccole aziende con minimo costo.

A studiare e risolvere i loro problemi i contadini stessi per mezzo dei rappresentanti da essi scelti o eletti e non come durante il fascismo, nominati dall'alto. Dal grado di perfezione e dalla vastità dell'organizzazione si avranno i vantaggi che essa può dare. Nessuno si illuda che questo stesso organizzati, potrà risolvere i problemi dell'agricoltura italiana.

Gli agrari, i grossi proprietari, coloro che hanno sfruttato i contadini, che della guerra hanno fatto un lucro mentre il contadino ed il lavoratore morivano sui campi di battaglia e nelle formazioni dei Patrioti i feudali e i ras che hanno sostenuto il fascismo e che ora cercano strattare se si revisionano i contratti, coloro insomma che finora hanno portato alla rovina l'Italia, non la possono ricostruire.

Per organizzare la campagna bisogna democratizzarla, bisogna assolutamente e rapidamente che il contadino abbia in mano per mezzo della Federterra, tutti gli Enti dell'agricoltura. Consorzi, Cooperative ecc. e che la collaborazione degli organi delle fabbriche di concimi, antigrittogamici, macchine, tessuti ecc., attraverso la Camera del Lavoro, arrivare a quell'intima unione di contadini con gli operai che, eliminando gli sfruttatori, possa rapidamente ricostruire il rovinata Italia.

*Il contadino.*

# PAROLE CHIARE

*«Detti chiari, amici cari». Bene, nostri i proverbi che hanno sempre valore e sempre si possono citare; sono frutto di esperienze, sono saggezza popolare.*

*Pertanto portiamoci chiaramente senza prevenzioni e senza debolezze. Ci consideri rispettosi ovunque nel paese sanno nostra Provincia ed anche nella nostra stessa città, molti sacerdoti e scrivevano una campagna di odio all'attività e allo sviluppo del Partito Comunista e del Partito Socialista.*

*Ed pupilli, dai confessionali e nudi reverendi sacerdoti, anche stimati per il loro contributo alla lotta per la liberazione, ricalcano temi, insinuazioni, argomenti della vecchia propaganda anticomunista, non disdegnando di falsarne frasi, con cui sarebbe negata la libertà di culto, dove i preti sarebbero deportati in Siberia, dove rubbegna il bestiame, dove si rapisce la donna, dove si aprirebbe la famiglia, dove si sarebbe sciolto ogni vincolo morale.*

*Venendo attaccati poi, più volte, dai rappresentanti dei nostri Partiti e nella si trascuria per cercare di attare nell'orbita della Democrazia Cristiana i cattolici comunisti, spaventandoli persino colla minaccia della scomunica.*

### Una dichirazione Vaticana

*Per rabattere queste accuse prive di fondamento non lasciamo altro che riportare quella dichiarazione del capo personalità vaticane nel corso di una intervista concessa il 12 luglio ad un corrispondente dell'United Press, «Il Vaticano — essi hanno dichiarato — non persegue una politica antisovietica, ma vuole porre in chiaro col Governo Sovietico, per il quale ritiene dipendere direttamente dalla Santa Sede.*

*Un'altra parte in tutta l'Unione Sovietica ed nei territori da essa liberati il Vaticano riconosce che non si pone nessun ostacolo alla professione della fede cattolica. Un'altra personalità vaticana ha dichiarato all'International News Service» che il Vaticano è in questo momento preoccupato soprattutto dell'attitudine di tutti i governi Sovietica nei riguardi e che probabilmente la conferenza di Potsdam riuscirà a stabilire un maggiore comprensione tra Mosca e la Santa Sede». Il Vaticano non sostiene personalità politiche o governi di un colore piuttosto che un altro, ciò che sopratutto lo preoccupa al disopra di ogni questione politica, è che tutti i popoli ovunque essi siano e qualunque sia la loro situazione abbiano libertà di fede e di culto.*

*Su questa strada non è stato incontrato nessun grave ostacolo e si ritiene che la questione sia già in massima parte favorevolmente risolta.*

*Ecco quello che dice il Vaticano! Ma evidentemente qualche reverendo parroco di campagna ne sa molto di più!...*

### Il Vescovo di Verona riceve la Giunta dei Partiti Socialista e Comunista

*Ma non basta. Vogliamo riportare pure delle dichiarazioni fatte dal Vescovo di Verona ai rappresentanti dei partiti socialista e comunista, dopo una ampia discussione. Il Vescovo ha riconosciuto che il Partito Comunista e il Partito Socialista ed i loro esponenti; sia nella stampa che nelle loro azioni non colpiscono in alcun modo la religione e la Chiesa e vi sono quindi tutte le condizioni per un sincero accordo.*

*Ha soggiunto testualmente: Vedo con rammarico e profondamente deploro che dei pulpiti si faccia della politica» ammettendo poi che vi può essere nella Chiesa qualche elemento intemperante nei riguardi dei partiti proletari, che non si uniformano alle direttive degli organi superiori i quali già da tempo hanno dato ordine che non si dia nel Vescovo che il Vaticano è in questo momento compagno anche se la Chiesa non si pronuncia ancora definitivamente sulla dottrina che le sembrano contrari ai principi cristiani.*

*Per tutto quello che abbiamo detto si rileva che quei sacerdoti quali erano una grave situazione politica con la falsa propaganda e le loro azioni sono in realtà quanto meno non si attengono alle disposizioni sagge emanate in merito dal Vaticano e dai Vescovi.*

# Il Convegno delle Camere del lavoro mandamentali

Presso la sede della Camera del Lavoro Provinciale di Udine si è svolto il primo convegno delle Camere del Lavoro mandamentali della Provincia di Udine.

Erano presenti i segretari di tutte le Camere mandamentali, quelli della Camera del Lavoro di Udine e Giunta Esecutiva di compagni.

Era il primo congresso che trattasse gli svariatissimi problemi sindacali della nostra Provincia e vi si fatto un lavoro, la raccolta, esperienze di analisi delle difficoltà incontrate ed in parte superate, la ricerca, insomma un lavoro basilare per la trattazione dei problemi cui urge una immediata soluzione nella nostra provincia.

Si è discusso ampiamente, l'entità della disoccupazione, la lotta contro il mercato nero, il fabbisogno di materie prime, gli aumenti salariali e le conseguenze che ne derivano per i lavoratori, sono stati problemi presi di petto e affrontati con decisione.

La situazione alimentare è purtroppo grave in tutta la Provincia e gravissima in Carnia dove la dominazione tedesca, oltre ad la devastazione e i saccheggi lunghi e sanguinosi mesi distruggendo quasi completamente l'economia di quel territorio, ha ridotto la raccolta insufficiente ai bisogni locali.

Il numero dei disoccupati nella nostra Provincia è di circa 30 mila, ed è intimamente legato alla ripresa della massima produzione che ridiano vita alle industrie locali, fiorenti specialmente nella zona di Pordenone, Maniago, Cervignano. A questo proposito durante lo svolgimento del Congresso è giunta notizia molto confortante, e cioè la richiesta da parte alleata del quantitativo di materie prime occorrenti per iniziare la produzione industriale nei centri della Provincia.

La lotta contro il mercato nero il nemico più acerrimo della classe lavoratrice verrà iniziata con energia prendendo ad esempio quanto è stato fatto a Latisana in cui patrioti della garibaldini incaricate della bisogna hanno con un controllo severissimo estirpato il male quasi alla radice.

E' stata poi data lettura in seno al Congresso dell'avvenuto accordo fra la Camera del Lavoro provinciale e l'Associazione industriale per la corresponsione agli operai ed impiegati della indennità di carovita, con effetto retroattivo e la cui ruiscita verrà resa nota prossimamente.

Dalle esposizioni dei vari Segretari è emerso il quadro più florente nel nostro Friuli l'organizzazione Cooperative di consumo edili, di trasporto ecc. i cui benefici risultati tutti potremo constatare fra breve.

Al termine del Convegno è stato votato un ordine del giorno per la Camera del Lavoro provinciale invita tutti i lavoratori a militare nel suo seno e fa voti affinchè tutti i problemi inerenti alla vita della Provincia ed agli interessi delle classi lavoratrici, siano presi in atto tenso esame dalle Autorità Alleate ed Italiane.

Quello che più ci ha fatto piacere è il grado di preparazione economica e politica dei rappresentanti sindacali convenuti, e l'oculatezza e la tenacia e la decisione che essi hanno dimostrato sino ad ora nella tutela dei diritti e degli interessi del popolo che lavora.

## La commemorazione di Aulo Magrini a Prato Carnico

Medico di Prato Carnico, Aulo Magrini ha appartenuto e militato nel Partito fin dai lontani tempi quando studiava all'Università di Firenze, gli si impedì con tutti i mezzi la laurea perchè comunista, finchè la sua ferrea volontà lo rese vittorioso ottenendo il contesto diploma, nonostante la barbara, quanto stupida oppressione fascista nel campo della cultura.

Giunto ventitre anni di oscura ma feconda attività, Aulo Magrini, sempre saldo nei suoi principii, riprende, si sorgere dal letargo fascista, riprende il suo posto con rinnovato vigore.

Entrato a far parte del Comitato cittadino di liberazione, viene nominato poco dopo Commissario politico nelle «Brigate Garibaldi».

Cadde, eroicamente combattendo durante una violenta azione condotta dal nemico invasore.

Nell'anniversario del suo glorioso sacrificio, l'anima viva e palpitante della Carnia ha vibrato di fede nella vallata carnia antesignana di idee innovatrici. Il compagno Aulo Magrini, valorosamente caduto di fronte ai nazi-fascisti, alla testa di una formazione Garibaldina, è stato degnamente commemorato. La popolarissima figura di questo eroe purissimo, ha fatto affluire con ignì mezzo e da ogni angolo della Carnia, autorità, patrioti e popolo lavoratore. Quanti erano? Una fiumana interminabile che dalla Piazza Municipale in ordinato corteo, con vessilli e fanfara Garibaldina, si è poi religiosamente raccolta sul Piazzale di Prato Carnico. Ivi è stata scoperta una iscrizione dedicante al suo nome la sala del Fronte della Gioventù.

Erano presenti alla cerimonia la moglie, i figli e parenti dello scomparso. Hanno parlato alla folla: Anteo per il F.d.G., Fabian Aldo per il P.C.I., Marco per le formazioni Garibaldine, Da Monte per le formazioni Osoppane, Lepre Bruno per il C.L.N. Carnico ed il compagno Marco per il Federazione Provinciale del P.C.I.

Tutti i discorsi, nell'esaltazione della Aulo Magrini, alimentò di sentiti di Della Carnia, sono stati impronta tutti al più nobile patriottismo auspicante una Italia veramente democratica e progressiva.

La folla ha ascoltato silenziosa e visibilmente commossa.

E' stato distribuito gratuitamente un numero unico «A. Magrini». L'austera ed ordinata cerimonia è riuscita imponente.

## Funeori Beltramc-Tonutto

Hanno avuto luogo a Lestans i funerali dei giovani Arrigo Beltrame e Giuseppe Tonutto periti in un incidente stradale.

Largo il concorso di autorità, amici e popolo, accorsi a portare l'estremo saluto ai due giovani, fiori di lavoratori, a due patrioti esemplari. Numerosissime le corone delle organizzazioni del P. C. del Fronte della Gioventù, dell'U.D.I. e tante bandiere.

Il lungo corteo si è mosso dalla sede del P. C. di Lestans, dove la salma di Gelindo Beltrame incontra alle salme che un camion trasportava da quell'ospedale. Ha proceduto quindi per la chiesa dove hanno avuto luogo le cerimonie religiose.

Ricomposto, il corteo si è quindi fermato sulla Maggiore dove per primo il giovane Carminatti del Comitato mandamentale del F. della G. ha porto il saluto al compagno scomparso, ricordando ai giovani presenti l'opera da essi svolta nella dura guerra contro il nazi-fascismo e la necessità di continuare poi, esortandoli ad uscire dall'indifferentismo e dall'apatia e a contribuire con tutte le forze alla costruzione democratica della Patria.

Parla quindi il compagno Mirolo del C.L.N. mandamentale che porge agli scomparsi il saluto del Comitato e quello dei compagni del mandamento; e per ultimo il compagno Marco della Federazione Comunista di Udine che dopo aver esaltato le qualità e le virtù degli scomparsi ha porto loro il fraterno accorato saluto dei lavoratori del Friuli e quello della Federazione. Fra la commozione generale il compagno Marco ha ricordato le dure giornate della lotta vissute spalla a spalla sui colli della nostra zona, coperti di neve, fra privazioni e pericoli incessanti.

Il corteo ha quindi proseguito per il cimitero fra due ali di popolo commosso e riverente.

Alle famiglie avventurate vadano i sensi del nostro sincero cordoglio.

## Andrea Pelizzari (Grifo)

Il compagno Andrea Pelizzari (Grifo) classe 1918 è una fulgida figura d'eroe cui la Carnia è gloriosa di aver dato i natali. Nato a Socchieve da giovane non ha conosciuto ostacoli al suo volere conseguito il diploma di geometra dopo grandi sacrifici finanziari, ha abbandonato subito quell'idea e quella causa che aveva sempre amato. Membro del P. C., promotore e comandante dei C.A.P. Val Tagliamento, pol comandante tenace e cosciente di un Bgt. Garibaldino «Carnia» ove ebbe modo di provare delle intemperie e della fame, assieme al proprio battaglione aveva trascorso tutto l'inverno per impedire la tanto attesa primavera. L'ira nemica non volle però che questo compagno, tanto nobile e sobre e di sentimenti così puri, sull'appello della martoriata Patria che tanto bisogno aveva di questi suoi figli.

«Malvagità di spia non perdono» scrive nel suo diario, mentre in ospitale casone era circondato da polizia cosacca.

«Grifone, che si fa? - rivolti a lui chiesero i compagni come a chi chiedono al padre. Non un attimo di esitazione. Comanda di impugnare le armi e, sfondando la parete posteriore del casone, esce tra i primi con il fedele mitra in mano. Si apposta e spara, spara finchè tutti i suoi otto compagni sono in salvo, ma i feroci cosacchi sono in tanti, più di cento, e fanno un fuoco d'inferno. Siamo tutti - Grifo salvati - corri su, gridano i compagni, ma fatto appena un passo egli cade, non si rialza, non spara più.

Grifo è morto.

Una pallottola sola lo colpì; lo colpì al cuore.

Quel cuore tanto nobile e generoso è stato infranto perchè gli sacra puro quel sangue che lo animava, degno seme della nostra terra per la rinascita di nuovi eroi.

## Il cambiamento del nostro Vice Prefetto

Per motivi di carattere esclusivamente politici, il Governatore ha destituito da Vice Prefetto il nostro compagno Beltrame.

In seguito a proposta del C.L.N. il Governatore stesso ha accettato ch'esso venga sostituito dal compagno Cuttini.

Il compagno Beltrame riprende al C.L.N. provinciale il posto di rappresentante del partito comunista da lui tenuto fino al settembre 1944 quando fu inviato dal Partito nella zona partigiana come commissario politico. Quest'idea è stata accolta dalla Giunta Provvisoria di Governo.

# L'ignoranza e la buona fede

*Finalmente una bella iniziativa; una lezione sul ideologia dei vari partiti affinchè il popolo debba scegliere a ragion veduta. E' il compagno Emilio che ha avuto questa brillante idea e non possiamo che congratularcene.*

*Solo, quando si vuol insegnare bisogna che si opportuno conoscere la materia e fondamentalmente di quella prima mano. Ma le volgarizzazione consente un dilettevole semplicismo che alle volte mantiene, quando si pretenderebbe affermare che i partiti baseno la loro dottrina su di un libro e si vuol riassumere in un libro, il Marxismo e del comunismo al «Capitale» di C. Marx, oppure tutto dell'ideale di G. Gesù Vangelo (quale dei quattro?), dimenticando che fra il Manifesto dei Comunisti, che è del 1848 passando per i «Principi del Leninismo» di Stalin che è del 1927 fino all'ultimo articolo su «Rinascita» di Togliatti che è del mese scorso, vi è ormai un secolo di poderose produzioni dottrinarie oppure che fra i Vangeli e l'ultima

# SCIOPERO GENERALE A UDINE

## Trentamila scioperanti di Udine Martignacco Faletto Tavagnacco e Mortegliano esprimono le loro esigenze con una disciplinata e dignitosa manifestazione

### I rappresentanti del popolo, liberamente eletti, si recano dal Governatore Alleato ed ottengono importanti concessioni

Consci dei propri bisogni le masse lavoratrici udinesi e di altre zone hanno — con senso di responsabilità, dignitosamente e disciplinatamente manifestato. Lavoratori, uomini, donne, vecchi e giovani hanno espresso le loro sofferenze, i loro disagi la loro volontà di lottare per l'esistenza.

Mai come in questo momento le masse lavoratrici del bracciò e del pensiero hanno messo popolari che ogni giorno lottano per la vita che so, vente rimuginano ai bisogni più elementari e spesso si trovano di fronte alla fame hanno dimostrato tanta comprensione e senso di respon, sabilità. Con la loro compostezza e con la loro serietà esse hanno riaffermato la loro maturità politica.

Siamo qual'è la situazione catastrofica del Paese. Non domandano e non domandarono mai l'impossibile: chiedono il diritto alla vita, al pane; la libertà di stampa e di riunione; chiedono che le epurazione si faccia sul serio che i criminali fascisti vengano puniti e che i Partigiani ingiustamente vengono rilasciati.

La manifestazione è stata spontanea. I lavoratori udinesi hanno voluto oltre il loro e bandire Bassa con le paghe e gli stipendi di fame basta con la borsa nera, con i fascisti, gli speculatori, gli sfruttatori che indorano la vita nella carne del popolo; basta col mettere in galera i Partigiani e lasciare a spasso i criminali.

I lavoratori hanno chiesto, con i loro nulle cartelli, che si ponga fine ad uno stato di cose impossibile ed insopportabile. I lavoratori hanno chiesto di poter vivere perchè la loro vita è quella del Paese

Bisogna si faccia tesoro in etto di questa indicazione delle masse lavoratrice, del popolo. Si rispetti il suo sentire e si dia soddisfazione al suoi legittimi desideri. Si tenga conto dalle sue necessità immediate di vita, dalla sua passione antifascista e corrispondono alle esigenze di una sana democrazia.

Tengano conto di questa protesta gli Alleati fidando nel quali abbiamo lottato e tanti nostri fratelli si sono sacrificati. Tengano conto della l'amarezza e la delusione condensati in questa protesta. hanno un grande simbolo e comprendono che grido: pane, lavoro, epurazione, giustizia, democrazia.

### I particolari della giornata e la vittoria degli scioperanti

L'assumassamento delle forze lavoratrici era stato fissato per le ore 10, ma già poco dopo le nove e trente, gruppi compatti di operai e contadini, scendono da ogni via di accesso a Piazza I maggio.

Disciplinata e silenziosa, ogni unità raggiunge il luogo di raccolta, si mette in formazione e attende il posto assegnato. All'ora stabilita la grande massa dei lavoratori udine, si è già allineata sotto i platani del Giardino Grande. Fra le altre si notano le maestranze dell'officina Trombetti dell'Agenzia Italiana Petroli, del Cotonificio della Piaccadori, dell'Officine e della Fonderia Bertoli, della S.A.F.A.U., della Metallurgica Udinese della S.P.E. dei Cementi del Friuli, delle Ferrovie della Filanda del Canapificio; i rappresentanti degli impiegati statali, parastatali ed aziende private, quelli dei contadini, quelli delle donne, quelli dei giovani.

Le forze lavoratrici dei comuni arrivano quasi tutte con i treni, parte con i camion. Imponenti le masse di Martignacco (un treno al completo) con alla testa tutte le maestranze maschili e femminili della Delser Pagnacco. Tavagnacco. Mortegliano

Anche queste masse incolonnate impeccabilmente raggiungono silenziose la falda del Castello.

In Piazza I. Maggio ormai lo schieramento è notevole: la parata è imponente. Imminente innumerevoli cartelloni: « I bambini chiedono latte ». « Epurazione » « Meno parole e più pecunia ». « Fuori i partigiani dalle carceri e dentro i fascisti ». « Applicate il caro vita ». « Con acqua e chiacchere non si fanno frittelle ». « Controllo e democrazia nella SEPRAL ». « Epurazione ENAC indi di fascisti ». « Revisione contratti di mezzadria ». « Pane, lavoro e libertà ». « Basta a morte il mercato nero affamatore del popolo ». « Al bando capitalisti e reazionari ». « Morte ai profittatori ». « Vogliamo libertà di stampa e di riunione ». ecc... si alzano ammonitori sopra la immensa massa di popolo.

Lo sciopero è ormai palese anche all'Autostazione. Alle prime avvisaglie via Cairoli e dal Palazzo Comunale arrivano velocissime due tre cinque, otto Jeep, e camion della polizia mobile che si fermano in tutti gli accessi della Piazza ed impedisco no l'afflusso di altri numerosi gruppi di dimostranti provenienti in Porta Gemona. Via Manin. Piazza S. Cristoforo altri scioperanti vengono arrestati da gruppi di polizia e carabinieri. Il tentativo di fermare, vigile voul raggiungere l'imbocco di via Manin per affiancarsi le altre forze che erano state bloccate; ma un altro contingente di polizia ne ritardi impedisce questa manovra Arrivi il Governatore che ordina senz'altro la liberazione dei manifestanti e l'azione entro pochi minuti pena l'arresto dei responsabili e l'uso della forza. Ma i lavoratori che si sono astenuti dal lavoro che si sono organizzati e disciplinatamente sono pronti ad una manifestazione di rivendicazione, non hanno bisogno di moschetti nè di fucili mitragliatori: chiedono solamente i loro diritti. Vogliono delle condizioni migliori di vita e democrazia. I rappresentanti della classe operaia.

Il corteo si sarebbe svolto disciplinato ed in perfetto silenzio e l'intervento di intere squadre di polizia in perfettamente in contrasto con l'iniziativa ed i fini della manifestazione! Si parla, si discute si esprime ancora. Il Governatore parla alla massa dei dimostranti (servizio radiofonico gentilmente offerto dal P.A.M.G.) Egli ascolta e per le richieste dei lavoratori solamente una piccola Commissione di rappresentanti le Commissioni operaie i dimostranti. Il Governatore, dunque, dovranno ritornare subito al lavoro oppure potranno andare a divertirsi (ciò che dove e con che cosa?). Altri discussioni corrono e crescono. I trentamila operai che premono a tutti i posti di blocco dimpongono nuova una volta.

E concesso che l'imponente corteo si snoderà in perfetto ordine da Piazza I. Maggio attraverso via Manin, Piazza Libertà, via Mercatovecchio, Riva Bartolini, Piazza S. Cristoforo, via Giovanni da Udine, via Liruti via Pracchiuso e si porterà in Piazza Libertà dove dei risultati delle conversazioni che verranno tenute al Palazzo del Governatore dai rappresentanti popolari e l'Autorità Alleata. Ed ancora, così, scelti vengono dati dagli alto-parlanti alla massa operaia, e la parata ha inizio

Dai rappresentanti tutte le Commissioni interne vengono eletti i tre delegati che si porteranno dal Governatore Alleato ed ai quali verranno per le trattative. Vengono scelti i compagni Zenarola e Cucchini per gli operai, il compagno prof. Mario Fortuna per gli impiegati e la compagna Barbina per l'Unione Donne Italiane. Con una Jeep vengono condotti al luogo di riunione.

Frattanto altri gruppi pervenuti con carri agricoli, con camion ed in bicicletta dai vicini comuni si affiancano ai centro che ad ogni via assume proporzioni sempre maggiori in Braida Bassi punto di raccolta il numero degli scioperanti è elevatissimo: non vi è cantiere, fabbrica, officina, impresa, pubblico ufficio od azienda privata che non sia presente Il popolo friulano non è secondo ai fratelli dalle Adige e oltre Isonzo. Tre oratori prendono la parola.

L'attesa è lunga, ma gli operai di Braida Bassi e le Commissioni interne bivaccanti all'ombra dei platani del giardino Ricasoli sono ansiosi ed aspettano.

La fiducia del trentamila scioperanti non viene poi smentita: dopo oltre tre ore e mezza di discussioni di esposti, di vedute particolari e di interessi di problema. I compagni responsabili che si sono intrattenuti con il Governatore mi, litare alleato hanno vinto; hanno ottenuto.

Il Governatore, comprensivo e competente in materia, ha anche dato indicazione ai rappresentanti del popolo di quanto egli ritiene, pre le rivendicazioni dei lavoratori che. con fatti concreti e positivi. si recheranno da lui per prospettare la loro situazione.

### Ciò che si è chiesto

1) Applicazione immediata degli accordi stipulati tra la Camera del Lavoro e i datori di lavoro.

2) Appoggio alle cooperative affinchè queste possano svolgere la loro funzione di calmiere del mercato, stroncando così le speculazioni, nel del mercato nero e del mercato libero. Assorbimento del disoccupati nella produzione attraverso le cooperative di lavoro

3) Inizio immediato dei lavori pubblici e preparazione di un piano per la ricostruzione della provincia. I mezzi finanziari devono essere versati dagli arricchiti di guerra e dai fascisti

4) Democratizzazione, epurazione e controllo della Sepral (ufficio di fa, ... da parte degli operai e delle donne;

5) Lotta a fondo contro il mercato nero e gli speculatori con la costituzione di squadre composte di operai donne e ex partigiani.

6) Liberazione immediata dei partigiani che per lunghissimi mesi hanno combattuto agli ordini degli Alleati per liberare l'Italia dal nazismo e l'imprigionamento dei fascisti che provocano l'indignazione del popolo;

7) Riconoscimento delle legittime rivendicazioni dei contadini con la distribuzione di quelle terre incolte e l'assegnazione ai contadini coltivatori diretti degli oggetti necessari alla loro economia a prezzi equi.

8) Libertà di stampa, di riunione, di parola Come garanzia di libertà è necessario che il sangue dei nostri figli migliori caduti per la libertà della Patria.

### Ciò che si è ottenuto

In linea di massima saranno applicati gli accordi di Milano e cioè:

1) adeguamento dei salari sulla base di 100 lire al giorno per la generale. (i dettagli verranno discussi domani alle 10.30 dagli stessi rappresentanti del popolo lavoratore e dal governatore)

2) controllo della SEPRAL completo. da parte dei lavoratori;

3) valorizzazione delle cooperative;

4) adeguamento degli stipendi agli impiegati statali e di enti privati secondo le leggi già in vigore nel territorio italiano sotto il controllo del Governo di Roma;

5) costituzione di uno speciale Corpo di Polizia per il controllo dei consumi e della distribuzione affiancato da rappresentanti dei lavoratori;

6) controllo da parte dei lavoratori sui mulini e panifici in modo che il pane risulti conforme alla ottenuta quantità di farina distribuita;

7) costituzione di un Commissariato per gli alloggi con poteri esecutivi;

8) parificazione del trattamento riservato alle donne. capo famiglia a quello degli uomini;

9) liberà di stampa: ogni singolo Partito potrà pubblicare un suo settimanale;

10) costituzione di sottocomitati di liberazione con funzione di vigilanza sui mulini panifici macelli, per gli altri generi di largo consumo;

11) benevole esame della posizione di patrioti attualmente in carcere. Si terrà seguito ad espiarli eh. chi inviati direttamente al Governatore;

12) le cooperative provvederanno ad assegnare alla popolazione quanti di vino, di olio, di legna a prezzi ragionevoli.

# A PORDENONE

## Sciopero generale e dimostrazione

Organizzato dalle commissioni di fabbrica e con partecipazione della Camera del Lavoro. Il 16 luglio si è svolto uno sciopero generale ed una grande manifestazione, per ottenere rivendicazioni economiche e politiche.

Tra le rivendicazioni economiche c'era il caro vita per operai ed impiegati. la revisione del contratto di mezzadria. l'indennità di disoccupità pubblica per impiegare gli operai; tra le rivendicazioni politiche epurazione, sostituzione dell'attuale polizia con una partigiana e libertà di stampa e riunione.

Gli dimostranti, inalberando un grandissimo numero di cartelloni, sono partiti dagli stabilimenti e si sono riuniti alle ore nove nel piazzale delle scuole medie dove si erano riuniti passavano i cinquemila.

Il governatore alleato si presentò nel luogo della riunione ed intavolò una conversazione coi rappresentanti delle Commissioni di fabbrica che dirigevano la manifestazione, consigliando lo scioglimento della moltitudine.

Una rappresentanza delle Commissioni di fabbrica tradusse a tutta la massa il desiderio del Governatore Alleato

Nel frattempo erano arrivati in piazza due camions pieni di forze militari ed in tutte le strade si vedevano forze di polizia.

La moltitudine diede inizio alla sfilata alle 9.45 dirigendosi verso il Municipio.

La massa sfila in silenzio con i cartelloni in alto: «Pane e lavoro», «Caro vita», «Epurazione», «Libertà di stampa e riunione», «Non tradite i caduti per la libertà».

Nel Municipio si riunirono il Sindaco. i rappresentanti del C.L.N., della Camera del Lavoro, i rappresentanti delle Commissioni di fabbrica, e a nome dei manifestanti, presentarono un elenco di tutte le rivendicazioni.

Il sindaco accompagnato dal rappresentante del C.L.N. dal rappresentante della Camera del Lavoro e dei componenti le commissioni di fabbrica, si affacciò al balcone.

Egli diresse la parola ai manifestanti dicendo che avrebbe fatto il possibile per soddisfarne le rivendicazioni.

Umberto Grizzo, rappresentante la Democrazia Cristiana alla Camera del Lavoro, espone tutte le trattative realizzate a Udine per ottenere il caro vita ed il compagno Sergio presentò alla massa le richiesti, ... Promise, in nome del C.L.N. di adoperare tutto il possibile per soddisfare tutte le rivendicazioni del lavoro.

Tutto il popolo commentò favorevolmente le parole e la disciplina dimostrati dai manifestanti.

La manifestazione è stata un esempio della forza e della maturità politica del proletariato di Pordenone.

### Il memoriale presentato dai manifestanti

La massa lavoratrice di Pordenone e della zona, preoccupata per la lentezza con la quale procedono le attività previste per la ricostruzione, vari e gravi problemi che la interessa, intende manifestare la urgente necessità di provvedere alle immediate rivendicazioni che si compendiano nei seguenti punti:

1) *Salari e prezzi.* — Adeguamento salariale al costo della vita. Freno efficace alla corsa spaventosa all'aumento del costo della vita, mediante commissioni di controllo nominate dalla Camera del lavoro, sindacati e appoggiati dalle autorità.

2) *Lavoro.* — Si dia immediato inizio a lavori di ricostruzione ed a lavori pubblici in genere, per l'assorbimento della massa dei disoccupati.

3) *Mercato nero.* — Lotta senza quartiere al mercato nero. Provvedimenti anche eccezionali contro tutti gli sfruttatori del popolo, istituzione di Cooperative e Spacci comunali per i generi di prima necessità.

4) *Libertà di stampa e di riunione.* Rispose che la stampa è libera, sotto il controllo militare alleato e che non può essere concessa libertà di stampa e che la libertà di riunione può essere concessa solo dietro permesso dalla Autorità Militare. Fatto ogli osservare che questo non rispondeva a verità in quanto era stato chiesto il permesso di riunirsi per domenica e che era stata rifiutata. rispose che questi sono gli ordini impartiti dal Comandante Generale Alexander e che niente vi era da fare.

*Epurazione.* — E' stata messa in evidenza la tenerezza con la quale vengono espletate le pratiche relative agli interrogatori e relativi procedimenti penali a carico di fascisti. Che molti elementi vengono lasciati in libertà pur essendo noti a tutta la popolazione, citando alcuni nomi di persone coinvolte nel movimento fascista e filotedesco. Che hanno lavorato per i tedeschi ecc. Ha risposto che gli Alleati hanno dato ordini. con decreti che debbono essere ritenuti leggi, che la epurazione verrà subordinata alla disponibilità di mezzi e di tempo, che il numero degli epurandi è rilevante e che richiede il tempo materiale necessario.

E' stato fatto rilevare che in P. S. Giusto funzionano ancora quei tipi proposto la cooperazione di elementi ex partigiani per sollecitare le operazioni; risposo che il periodo di guerra era terminato e che esistevano gli organi preposti a tale scopo. non vi era bisogno di partigiani.

*Problema della legna.* — Ha risposto che di tutta l'Europa manca la legna, che il problema è generale e che bisogna attendere soluzioni compatibili con le disponibilità di trasporto.

*Scarpe e vestiario per i contadini.* — Data l'ora tarda non è stato toccato questo argomento.

E' stato fatto osservare al Governatore che gli operai che trasportano di carbone venivano fatti e ripartiti alla Provincia in quantità non conforme alle necessità delle industrie locali, ripartizione non solo inadeguata alle necessità, ma consegne effettuate a intervalli lunghi tanto da creare sospensioni di lavoro ed altri inconvenienti. Si sollecitava che le assegnazioni di carbone per il centro di Pordenone venissero fatte direttamente a questo centro onde evitare sprechi ed i soliti lamentati inconvenienti. Diede assicurazione che Pordenone, era ritenuto centro industriale di primaria importanza e che l'assegnazione del carbone verrà fatta direttamente senza inframmettenze di altri Enti.

Dopo due ore di discussione, difficile per il fatto che si doveva servirsi di un interprete, la riunione è stata sciolta.

## 29 luglio

# "Giornata dell'Unità"

**Arriverà ad Udine il compagno GIANCARLO PAJETTA Direttore dell' "UNITÀ" di Milano**

**La "Giornata dell'Unità" è la Giornata del lavoratore!**

**La Festa dell'Unità è la Festa del popolo!**

## Le Commissioni d'epurazione devono essere formate da Patrioti

La Commissione operaia di Pordenone ha inoltrato al Comitato di Liberazione Nazionale Provinciale di Udine; al Prefetto di Udine; al Questore di Udine ed al Comitato di Liberazione Nazionale di zona, Pordenone. il seguente esposto:

I sottoscritti, raccolto il malumore che e nato, cresce e serpeggia tra il popolo per il modo col quale procede l'istruttoria e la giudicatura contro i fascisti repubblicani e collaborazionisti.

considerato che la Corte di Assise Straordinaria di Udine, non sta trattando con la necessaria sollecitudine ed energia i casi ad essa sottoposti e che ciò crea il popolo, senza fiducia il naso nei carteggi e archivi della Corte. se ne fa un commento paragonando l'attività della Corte di Udine con quella delle vicine Corti di Treviso e Venezia. ove sono stati già celebrati molti processi e date condanne e esemplari.

ritenuto che la quasi inattività della Corte di Udine e la mitezza delle pene inflitte nei pochi casi esaminati non può dipendere dalla penuria di procedimenti ad essa sottoposti o dalla leggerezza dei reati commessi. ma dipende dalla circostanza presente che il solo carcere di Udine stenta contare gli altri carceri del Friuli ha dato nel tempo della dominazione nazifascista un più alto numero di fucilati e il più alto numero di internati di tutti gli altri carceri friulani. Che Udine, e che tali crimini hanno qui i loro provocatori ed esecutori

ritenuto che a tale stato di cose deve rimedio e sollecitamente, perchè la giustizia sia facilitata nel suo compito e non intralciata, e perchè l'andazzo presente, e continuato. finirà con provocare l'esasperazione popolare, e specie dei patrioti con le conseguenze di cui sopra. Ricordano nei fatti di Lucca Ferrara, Padova e di recente, più vicino e più significativo. il fatto di Schio.

Poichè la reazione popolare, provocata dalla lentezza dei procedimenti e dalla mitezza delle pene sfocerebbe in giudizi necessariamente sommari e in taluni casi eccessivamente duri, e nel nome della Giustizia e nell'interesse di tutti gli giudicandi stessi necessario che sia data maggiore celerità e fermezza alla trattazione dei giudizi in corso o in istruttoria. onde evitare che si ripetano episodi violenti, e si l'amministrazione della Giustizia stessa

visto che molti molti fascisti già arrestati sono stati rilasciati. mantenuto sia notorio che hanno delle colpe di cui risondere.

considerato che il fattore principale delle lamentate cose sta nel fatto che le istruttorie sono in gran parte affidate a magistrati di ... ordinaria. *non ancora epurati*, molti dei quali hanno con solerzia servito i duci fascisti e molti di essi. Ancora fascisti. che debbono rispondere di maggiori colpe di quante risultano ascritte a diversi detenuti che essi esaminano

chiedono che sia istituita una Corte d'Assise Straordinaria che deve prendere in esame sono tutti reati di carattere politico.sociale. per l'esame dei quali è necessario l'intervento di persone che nel movimento di liberazione siano vissute che possano portare il loro contributo di cognizioni delle persone, dei fatti, dei luoghi e del movimento, i sottoscritti chiedono:

che sia istituita una Commissione di Patrioti, da affiancare alla Commissione di Giustizia alla quale sarà sottoposto ogni procedimento in sede di istruttoria e senza il parere favorevole della quale nessun giudicando sarà lasciato in libertà. Commissione che metterà per iscritto le risultanti e deduzioni. ni in ogni caso.

La predetta Commissione sarà nominata dall'A.N.P.I. e dal C.L.N.

## La Camera del Lavoro e lo sciopero De Franceschi

La C.d.L. ha diretto lo sciopero di De Franceschi, che si è concluso con la vittoria conseguita dalla popolazione della ditta. Il punto di attrito fra le due parti contendenti era il pagamento di un'indennità di carro che il De Franceschi non voleva concedere. adducendo quale pretesto. che il suo contratto con la FF. SS. non consentiva tale pagamento. Le trattative per l'accordo furono fatte da un rappresentante della C.d.L. da parte degli operai (presente quale testimonio un operaio stesso) e da un rappresentante della ditta. non potendo la ditta stessa partecipare direttamente, perchè chiusa per misure di S. S.

E' risultato che, qualora la ditta si fosse minimamente preoccupata delle condizioni degli operai, avrebbe potuto concedere la indennità domandata, facendosi poi rimborsare e migliorando così la paga a quasi 400 operai.

## Tabella dei viveri assegnati a Pordenone

Il Governatore ha spedito ad una delegazione popolare la tabella dei viveri assegnati al Comune di Pordenone, risultante in: Kg. 1.800 di olio ogni Kg. 1. burro gr. 50: e gr. 150; pane, razione normale per lavoratori. gr. 150; per lavori pesanti. 350 ed altri supplementi per gli ammalati. per i bambini e per i sanati. I supplementi si devono distribuire agli aventi diritto. previa richiesta da parte delle ditte e medici. ecc. ecc. Ciò. naturalmente in dipendenze. Il Comune dovrà provvedere. in base a tali elenchi. e fare le distribuzioni di tali generi di supplemento.

## Le commissioni di controllo di Roraigrande

Nel loro lavoro d'investigazione. le Commissioni di controllo di Roraigrande, hanno rinvenuto gran quantità di materiale. Ieri. Ville de Franceschi teneva accumulato nella casa del fratello Callisto.

Tra il materiale rinvenuto vi sono: 70 m. cubi di legname, 70 litri d'olio d'oliva, 170 tubi eternit, 63 rotoli di filo di ferro, spinato, 60 pacchetti di sigarette, 6 muraili legno ed altro.

Felicitazioni alle Commissioni di controllo che lottano contro i criminali sociali.

## La nuova sede del P. C.

Il P. C. ha aperto la sua nuova sede nei locali superiori del Teatro Licinio.

Nei primi giorni una grande insegna che diceva: « Partito Comunista Italiano » era posta sulla balaustra principale.

Il giorno 16. dopo la grande manifestazione operaia. che si svolse oggi in Pordenone, il Governatore Alleato si presentò personalmente nella sede del Partito richiedendo il ritiro dell'insegna. perchè era proibito dalle Autorità Militari Alleate collocare insegne.

La nuova sede è in via Cesare Battisti 10.

La Segreteria del Partito Socialista di Pordenone verrà a collocarsi presso la medesima sede.

## A Maniago

Anche a Maniago sabato scorso si è svolta una manifestazione popolare. Lavoratori coltellinai, contadini, donne e popolo di Maniago e dintorni sono stati in gran fervore nel Teatro Verdi facendo il giro della vasta Piazza Italia. Soltanto i cartelli davano voce al popolo. Non richiesero impossibili ma soltanto domande di lavoratori che chiedono lavoro e giustizia.

Sotto il balcone del Municipio, dove la folla si era assiepata, è parlata una delegazione di rappresentanti che si presentate ad esporre le richieste al Governatore Alleato.

Nel ricevere la delegazione il Governatore ha fatto presente che i dimostranti sono incorsi in violazione del Bando n. 1 del Governo Alleato art. 33, che vieta ogni manifestazione di questo genere (di ... la libertà?) ed ha ordinato lo scoglimento dei dimostranti, i quali all'invito di un delegato si sono sciolti nello ordinatamente.

Il Governatore ha poi vagliato benignamente le richieste ed ha assicurato il suo appoggio per quanto e di sua competenza, ha assicurato che sono in arrivo indumenti vestiari dall'America e sarà data preferenza alla popolazione più bisognosa, in special modo a quella della Val Cellina che più ha sofferto.

Inoltre è stato assicurato il prossimo rifornimento di nafta, petrolio e prodotti chimici per l'agricoltura. Ha fatto appoggiare gli organi democratici del Fronte della Gioventù e dei Gruppi dell'U.D.I. che a Maniago non sono stati ancora riconosciuti dal C.L.N.

# CIVIDALE

Alle ore 16 una fiumana di popolo di circa 600 persone, proveniente dalle fabbriche locali e dalle località vicine, si ammassò davanti alla Camera del Lavoro in piazza Diaz Tutti i gruppi degli operai delle fabbriche erano preceduti da numerosi cartelli recanti scritte reclamanti ordini, pane lavoro, epurazione, democratizzazione della «Sepral» «Enaca» ecc. gruppi di contadini con cartelli collettivi: « Vogliamo i contratti di mezzadria. controlli concorsi agrari, ecc. ecc. e un numero, molto più grande di donne. anche queste reclamanti sussidio ed alimenti per i bambini Composta immediatamente una delegazione rappresentante le varie categorie di lavoratori questa, unitamente al Segretario della Camera del Lavoro si mise in testa del corteo il quale attraversò la città. E si portò davanti al Municipio. La delegazione si recò dal Governatore dal quale è subito ricevuta. Intanto il corteo dopo una breve sosta. riprese la marcia lentamente verso la sede della Camera del Lavoro. Qui si sciolse ordinatamente dopo aver dato lettura delle rivendicazioni presentate al Governatore.

« Lavoratori! Compagni scioperanti!

A nome della Camera del Lavoro vi porto il mio ringraziamento per la vostra magnifica e compatta dimostrazione. Il vostro senso di disciplina voi avete dimostrato, come lo hanno dimostrato i nostri fratelli delle altre città d'Italia. la matura coscienza politica di oggi negata a proletariato italiano

Oggi il popolo italiano. dopo un passato di schiavitù finalmente li, mentre la parola. che per ventiquattro anni è stata negata. ritorna in seno alai nazioni alleate. deve trovare in esse l'assoluta certezza che il popolo italiano si è guadagnato il diritto di reggersi e di governarsi liberamente.

Da questa manifestazione di ... deve uscire in ... la convinzione. che questa Camera del Lavoro è sempre all'altezza di difendere i diritti e quindi dovete avere la certezza che ogni vostra ... a opera. che nulla lascia di intentato alla riuscita di tutte le vostre legittime ... vostri bisogni.

Le vostre rivendicazioni. ... proprio in questo momento, per chiedere lavoro. visto che molte assunzioni erano state fatte da quel ... l'ufficio per lavori da svolgere.

Dopo un peregrinare burocratico. ... una settimana, il Patriota si è ripresentato all'ufficio predetto ove ... riconosciuto un regio ufficiale di un certo regio esercito.

Ma lo facciamo corto.

Bene, il regio ufficiale, sempre fedele a certe mentalità superate di alterigia e prepotenza che tanto fa vere hanno sempre riscosso tra ... ... soldati, ha cacciato con urla ... il Patriota dal suo ufficio, insultando anche in forma volgarissima anzi che ...

Molto bene perbacco! Era proprio così che bisognava trattare i partigiani! Chi sono costoro? Bah! Ingenti ... gente che per lunghi ... venti mesi ha scritto sulle valze delle nostre montagne e nei campi della pianura, la più bella storia d'Italia con il rosso del proprio sangue.

Storia che non si cancella signori Ricordatelo!

Ma forse si trattava di un qualvoco.

# L'OCCHIO DENTRO E FUORI LA CITTA'

## Per i Patrioti non c'è lavoro!

Non ci piace affatto il modo con cui si trattano certi patrioti e non ci diciamo che non ci piace affatto, usiamo l'espressione più moderata del linguaggio che è necessario usare al cospetto di un comunista. ... porcherie ogni giorno più stacciate e numerose.

Nulla hanno preteso per se i Patrioti, quando abbandonando le loro case hanno iniziato la dura e sanguinosa lotta dei monti e del piano.

Hanno combattuto, hanno sofferto ed hanno vinto. Ora hanno fame e chiedono di poter lavorare. Null'altro chiedono se non lavoro per loro e per i loro cari. Di buone intenzioni, di ottime parole, di tondi panini ce ne sono stati e ce ne saranno per l'avvenire.

I fascisti i collaboratori, le spie, i delatori, fuggiti dalla città, vivono nei giorni caldi ora ritornano, dappima timidi e spauriti, vieppiù spavaldi e rinfrancati poi. E poi loro c'è chi ... per ... gli uffici le imprese e le fabbriche non hanno i battenti rigidamente sprangati.

Saremmo tentati di chiedere di che gioco giochiamo se non lo sapessimo fin troppo bene.

Ma non vogliamo di mestare le acque ma sia ben chiaro a chi di dovere che i giochi piacciono anche durano poco ed anche se dovessero durare ancora non durerebbero egualmente. Sia ben chiaro che il marcitume, sotto le cui insegne abbiamo passato vent'anni e più, troverà nella patumiera il suo cimitero regolare perchè non si vende impunemente la propria Patria certo non per lavarne l'onta con il sangue degli altri.

Fuori i fascisti dagli impieghi, allora, dalle cariche, dalle fabbriche e date lavoro a chi tutto ha donato ed ora ha fame.

## Il conto dell'ospedale

Si dice che la vita sia un intruglio di gioie e di dolori, ma senza essere così assolutisti si può dire che gli avvenimenti della vita si possono suddividere in gioie e dolori. Ci sono dolori in quelli che non ce ne fanno affatto.

Ci ripetiamo di segnalare in questa rubrica le cose che si verificano l'animo di letizia perchè conforma al nostro modo vivere e pensare. Lo ... perchè rispecchiano la fede per cui migliaia di Patrioti hanno combattuto e sono morti.

Nei giorni « caldi » della liberazione, quando più intensamente casa, stendevano con volto smarrito che ... ... il peggio, i Partigiani prendevano ... ... Fra troppo giovani ... ... tutti i presidi tedeschi disseminati nei paesi e nei centri della provincia, dando all'aria i piani di ritirata nazionale.

Fischiavano le pallottole allora, e molti erano caduti...

Ci sembra di Codroipo, un garibaldino colpito alla spina dorsale con fratture ... ... al midollo spinale ... ... sangue vermiglio.

Ci sembra che ... ... ambulanza e trasportato d'urgenza all'ospedale di Codroipo. La sua fibra forte ... ... ...